

# Comma 566. Le professioni tecnico-sanitarie sono ovviamente comprese



di **Saverio Proia**

***L'articolo 1, comma 566 della Stabilità riguarda l'insieme delle professioni sanitarie. Tutte, nessuna esclusa. Il Ministero della Salute in tal senso ha già ufficialmente risposto alle rappresentanze professionali dell'area tecnico-sanitaria che l'hanno interrogato in merito. All'origine dell'equivoco un semplice refuso nel testo della legge***

E' ovvio, scontato e palese che l'articolo 1, comma 566 della legge 190/14 riguardi l'insieme delle professioni sanitarie soggette all'insieme di norme che hanno caratterizzato la disciplina della loro riforma e cioè: articolo 6 del dlgs 502/92, leggi 42/99, 251/00, 1/01, 43/06.

E' un semplice refuso la mancanza di una virgola tra "tecniche e della riabilitazione", non la creazione di una nuova area "ibrida" delle professioni sanitarie.

Il Ministero della Salute in tal senso ha ufficialmente risposto alle rappresentanze professionali dell'area tecnico-sanitaria che l'hanno interrogato in merito; ne è la prova che proprio quello delle competenze avanzate e specialistiche del tecnico sanitario di radiologia medica è la seconda proposta di Accordo Stato-Regioni già predisposta anticipando le procedure previste dall'ormai mitico comma 566.

Mi permetto di ribadire, oltre a quanto [già precedentemente esposto](#), che l'attuazione del comma 566 non prevede alcuna scomposizione di intervento sul paziente esattamente il contrario: recuperando i concetti quanto mai validi della legge 833/78, si fa dell'atto sanitario un complesso, unitario, unificante e plurale intervento di più professionisti produttori di salute che, senza antistoriche supremazie gerarchiche ed autoreferenti intervengono, in base alla propria formazione e competenze abilitanti la propria professione, ad attuare il diritto alla salute individuale e collettiva.

Se poi per attuare ciò è necessario innovare l'organizzazione del lavoro sanitario a domicilio del paziente, nelle Case della Salute, nei Distretti sanitari, nei Dipartimenti di Prevenzione, nei DSM, nelle diagnostiche per immagini e strumentali, nei presidi ospedalieri...adeguando "chi fa che cosa" con la compartecipazione e la condivisione dei professionisti e degli operatori interessati e delle proprie rappresentanze prevedendo, quando e se necessario, protocolli concordati ed ulteriore formazione complementare, individuando insieme per quali patologie o eventi, non mi pare un'aggressione di un professione ad un'altra, bensì il tardivo adattamento all'evoluzione scientifica, tecnologica, formativa ed ordinamentale per meglio rispondere al mutato quadro epidemiologico.

Di questa logica innovativa e discontinua modalità di interpretazione della realtà organizzativa e professionale è l'istituzione della Cabina di regia, solennemente approvata dalla [Conferenza Stato Regioni il 13 novembre 2014](#), che sarà operante non appena saranno pervenute le designazioni dei componenti, già richieste dal Ministero della Salute.